Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino, alla Messa della memoria del Miracolo eucaristico di Torino – Solennità del Corpus Domini

Cattedrale di San Giovanni Battista, Torino 6 giugno 2026

RIFERIMENTI BIBLICI:
Prima Lettura: Dt 8,2-3.14b-16a
Salmo responsoriale: Sal 147
Seconda lettura: 1Cor 10,16-17
Vangelo: Gv 6,51-58

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Nel cammino della nostra vita, nel cammino di questo tempo, nel cammino di questa giornata, ci fermiamo. Ci fermiamo per ritrovare Colui che è la nostra vita, per gustare ancora del dono della sua vita, per cercare quel pane che ci dà vita: quel pane che ci nutre nel profondo, che non ci toglie la fame, ma ci consegna il desiderio della vita; quel pane che abbiamo ricevuto in dono senza meritarlo; quel pane che è spezzato per noi, perché possiamo anche noi fare della nostra vita un dono, perché possiamo veramente imparare a vivere per Lui, per Cristo, per il nostro Signore.

Cerchiamo questo pane, cerchiamo questo dono, perché cresca anche la nostra comunione, non solo con Dio nel nostro rapporto con Lui, ma quella comunione che ci rende Chiesa, che ci rende il corpo visibile del Cristo che percorre ancora il nostro tempo e la nostra storia.

È il pane che accompagna i nostri passi quando ci disperdiamo nelle vite e nelle giornate, quando ci lasciamo afferrare da tutto ciò che accade, quando qualche volta ci nascondiamo per paura di vivere per Lui, per paura che questo dono possa essere condiviso e possa essere testimoniato. Eppure il Signore rimane in noi, perché noi possiamo rimanere in Lui. Ecco il pane della vita, promessa di vita piena ed eterna!

[trascrizione a cura di LR]